

buongiorno, ecco il modulo in allegato.
grazie mille ed a presto

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a FRANCO MARINO

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas presso la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia (RM)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

Sintesi delle osservazioni

1. **Non si tratta di una riconversione** del vecchio impianto bensì di una realizzazione del tutto nuova da valutare in modalità integrata con il complesso delle infrastrutture industriali presenti sul sito e con il nuovo metanodotto previsto, la documentazione tecnica fornita dovrebbe adeguarsi anche nella forma a criteri di maggiore trasparenza al riguardo.
2. **Non si tratta in realtà neanche di un CCGT (ciclo combinato a gas naturale)** bensì di turbogas CCGT da valutare pertanto ambientalmente con i parametri propri del ciclo aperto in termini di rendimento, temperatura dei fumi di uscita, NOx ecc.
3. La **sostenibilità** nel tempo dell'iniziativa industriale in questione è **legata a doppio filo con** meccanismi di **incentivazione economica** (Mercato della Capacità) il ridursi o venir meno dei quali, ipotesi non remota, la farebbe inevitabilmente precocemente abortire, determinando come conseguenza l'ulteriore aggravio della presenza sul territorio di servitù energetiche improduttive e in stato di abbandono.
4. **L'installazione** di turbogas per 1120 Mw a Torre Nord **appare spropositata** in termini assoluti e in riferimento al piano del MISE di giugno 2019 che prevedeva per le 10 regioni dell'intero centro-sud del Paese un totale di 1250 Mw di nuova capacità a gas
5. **Gestione del percorso di fine vita** della installazione. Il proponente richiede al riguardo sostanzialmente di avere "**carta bianca**".

Testo delle osservazioni

- 1 Il progetto di ENEL Produzione denominato "**Sostituzione delle Unità a Carbone Esistenti con Nuove Unità a Gas presso la Centrale Termoelettrica di Torrevaldaliga Civitavecchia**" è stato fin da subito e da più parti prospettato come un ulteriore adeguamento tecnologico evolutivo di **riconversione** sulla falsariga di quello realizzato tra gli anni 2004 e 2009 che aveva trasformato il sito produttivo da impianto termoelettrico con alimentazione ad olio combustibile denso ad impianto di tipo USC alimentato a polverino di carbone.

La nuova configurazione impiantistica che si lasciava intendere avrebbe **sostituito** il vecchio impianto sarebbe stata questa volta un 'ciclo combinato a gas naturale (CCGT)' di potenza complessiva pari a 1.680 Mw (2 turbogas di classe H da 560 Mw + turbina a vapore da 560 Mw)

Nell'ambito della generazione elettrica i progetti di riconversione da carbone a gas hanno nel tempo sempre beneficiato di valutazioni ambientali tendenzialmente favorevoli. Un esempio per tutti il provvedimento del Ministero dell'Ambiente che già nel 2001 concedeva l'esenzione dalla V.I.A. alla riconversione a gas in ciclo combinato dei gruppi 1 e 2 a

carbone della centrale di Vado Ligure (provvedimento n.10541/VIA/A.O.13.B)

Nel caso di Torvaldaliga la 'Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale' ha invece espresso un '**parere negativo**' all'esclusione dalla VIA del progetto. La motivazione appare ovvia.

Una analisi appena più accurata della documentazione progettuale evidenziava in modo inequivocabile che non di '**sostituzione o riconversione**' della 'vecchia' centrale si trattava bensì della costruzione ex novo dell'ennesimo impianto termoelettrico sul territorio da realizzarsi utilizzando superfici ricavate dalla demolizione di strutture e manufatti di servizio funzionali alla centrale a carbone preesistente (mensa, spogliatoi, portineria, foresteria, ambulatorio medico ecc.) e comunque con incremento consistente delle volumetrie.

Il progetto prevedeva, e tutt'ora prevede, di collocare il **nuovo impianto** in stretta adiacenza all'insediamento termoelettrico di Tirrenopower spa (tre gruppi a gas CCGT per complessivi 1140 MW più un 4° gruppo ad olio da 320 MW da tempo inattivo) e, dal lato opposto a nord, in adiacenza altrettanto stretta all'impianto USC a polverino di carbone da 1980 MW le cui unità di produzione verrebbero semplicemente poste in stato di '**Fuori Servizio**' senza nulla altro specificare.

- 2 Si è detto al punto precedente che il progetto in questione (costruzione di centrale a gas a ciclo combinato) **non è una riconversione**, aggiungiamo ora che esso **non è neanche** un '**ciclo combinato**'.

La documentazione di dettaglio relativa al progetto di realizzazione dell'impianto evidenzia come esso dovrebbe articolarsi in 3 fasi ben distinte, qui di seguito riportate:

- 1 - installazione 1°Turbogas (TN1A) ed avvio a ciclo aperto su 1° camino di bypass.
- 2- installazione 2°Turbogas (TN1B) ed avvio a ciclo aperto su 2° camino di bypass.
- 3- installazione di 2 caldaie a recupero e di 1 turbina a vapore per il completamento in ciclo chiuso dei 2 cicli aperti delle fasi precedenti.

La documentazione prodotta dal proponente evidenzia ripetutamente come la fase 3, (la chiusura in ciclo chiuso) sia da considerarsi solo come **possibile** tutt'altro che certa (cfr ad esempio B9014459_TVN_SNT dove a pag.8 riga 13: "Nell'ultima fase **potrà** essere realizzato il completamento in ciclo chiuso di entrambi i cicli aperti con l'aggiunta di due caldaie a recupero e una turbina a vapore (CCGT)."

La conferma di ciò si è avuta con le dichiarazioni del Direttore Italia del Gruppo Enel, Carlo Tamburi in occasione dell'Audizione presso la X Commissione (Attività Produttive) alla Camera dei Deputati tenutasi il 15/5/2019 e ampiamente riportata con dovizia di particolari dalla stampa di settore.

Qui a seguire la sintesi dell'intervento riportata dalla rivista specializzata 'Qualenergia' - articolo del 16/5/2019

"Meno carbone e più gas: Enel è pronta a realizzare nuove unità termoelettriche con cui sostituire in parte gli impianti più inquinanti che saranno chiusi entro il 2025, tanto da aver appena avviato le procedure al ministero dell'Ambiente per 3,2 GW di potenza in centrali a gas a ciclo aperto (OCGT).

L'annuncio è stato fatto dal direttore di Enel Italia, Carlo Tamburi, durante l'audizione sul Piano nazionale integrato per l'energia e il clima al 2030 (PNIEC), presso la X Commissione Attività produttive della Camera.

Più in dettaglio, evidenzia la presentazione della strategia Enel, la società elettrica italiana intende installare le centrali a gas in quattro siti: Fusina, La Spezia, Torre Nord e Brindisi, dove nel complesso sono in esercizio 6,2 GW di unità a carbone la cui dismissione è prevista nei prossimi cinque-sei anni, secondo il programma di coal phase-out stabilito dal governo.

In particolare, Enel chiede procedure in tempi rapidi e certi per le autorizzazioni, oltre all'avvio del mercato della capacità (capacity market) per sostenere gli investimenti in impianti a gas che serviranno a garantire la sicurezza/adeguatezza del sistema elettrico quando il carbone sarà uscito definitivamente dal mix di generazione del nostro paese.

Il capacity market quindi è considerato indispensabile da Enel perché dovrà remunerare la capacità aggiuntiva resa disponibile dalle unità OCGT, il cui utilizzo è pensato soprattutto per colmare l'eventuale fabbisogno residuo di energia.

Enel poi valuterà, in base alle esigenze della rete e alle condizioni di mercato, la possibilità di realizzare anche 1,6 GW di unità a ciclo combinato (CCGT) nei medesimi siti."

Tamburi parla molto chiaramente di "3,2 GW di potenza in centrali a gas a ciclo aperto (OCGT)" con un generico riferimento alla possibilità in futuro di realizzare, se ritenuto opportuno e conveniente, anche le eventuali estensioni a ciclo chiuso.

Alla luce di quanto sopra detto appare evidente che le valutazioni ambientali in sede di esame V.I.A. debbano necessariamente essere riferite non ad un ipotetico ciclo combinato, bensì ai soli Turbogas in ciclo semplice, OCGT che è la condizione di esercizio prevista comunque per almeno 3 anni dall'avvio della produzione e complessivamente per i 10 anni di incentivazione economica previsti

Le principali conseguenze a livello di emissioni in atmosfera appaiono evidenti, peraltro direttamente ricavabili dalla documentazione ENEL (cfr ENEL PBITC0003201)

NOx da 10 mg/Nm³ in ciclo chiuso a 30 mg/Nm³ in ciclo aperto

Temperatura fumi da 75°-100° in ciclo chiuso a 640°-680° in ciclo aperto

Paradossale poi il raffronto del rendimento tra le configurazioni impiantistiche vecchia e nuova. Quanto riportato più volte con enfasi ad esempio nel documento ENEL B9014459TVN_SNT, vale a dire

$\eta = 44,7\%$ della vecchia Vs $\eta = 60\%$ della nuova

andrebbe corretto in:

$\eta = 44,7\%$ della vecchia Vs $\eta = 42\%$ della nuova

quindi addirittura con un peggioramento di rendimento, come ovvia conseguenza del fatto che

TVN a carbone è un esempio di impianto USC, quindi ad elevato rendimento (**l'unico di questo tipo in Italia**).

- 3 L'avvio tempestivo del Mercato della Capacità (Capacity Market) sollecitato da Carlo Tamburi nel corso della audizione parlamentare di cui sopra fu posto dal manager come condizione per la partecipazione di ENEL alla realizzazione delle 'nuove unità termoelettriche a gas' in considerazione del fatto che la normativa europea avrebbe consentito l'incentivazione per impianti di quel tipo (alimentati da fonti fossili) solo se i relativi contratti, aventi per oggetto la remunerazione della capacità di generazione offerta, fossero stati stipulati ed avviati entro il 31/12/2019.

La Tempestività fu ampiamente garantita in quella circostanza. L'Italia dopo circa un mese, a fine giugno 2019, avviò il 'Mercato della Capacità' e a novembre 2019 avviò e concluse anche le gare per l'assegnazione delle quote relative agli anni 2022 e 2023. Enel si aggiudicò per intero in occasione delle due gare le quote che aveva proposto in offerta, comprese quelle relative ad impianti per i quali l'iter autorizzativo era ancora in corso.

La sostenibilità dell'iniziativa industriale consistente nella realizzazione ed esercizio dei turbogas è pertanto legata a doppio filo alla presenza di meccanismi di incentivazione economica quali il Capacity Market. Il ridursi o l'improvviso venir meno dei sostanziosi incentivi porterebbe inevitabilmente ad un precoce esaurirsi dell'attività produttiva, con il conseguente concreto rischio di veder aumentare nel territorio la presenza di ingombranti ruderi industriali di servitù energetiche improduttive e in stato di abbandono. L'incentivazione sarà comunque al **massimo per 10 anni di esercizio** continuativo

- 4 Dall'esame del piano predisposto dal MISE - Direzione Generale MEREEN Div.IV - Impianti Infrastrutture e Sistemi di Rete, finalizzato al perseguimento dell'obiettivo di 'Phase Out dal Carbone per il 2025' e presentato agli addetti e al pubblico nel mese di giugno 2019 si riscontra che, relativamente alle Zone CENTRO-SUD E SUD del Paese il piano prevede uno 'Scenario Base' di complessivi 1250 MW di nuova capacità a gas al fine di perseguire l'obiettivo fissato.

I 2 turbogas di Torre Nord da soli andrebbero praticamente a coprire il quantitativo stabilito nello scenario del MISE per l'intera area del centro Italia e sud Italia, comprendente ben 10 regioni.

Riferite alle Zone CENTRO-SUD E SUD, sono attualmente in corso procedure autorizzative, presso il Ministero dell'Ambiente per impianti a turbogas o a motori endotermici a gas anche per le centrali di Brindisi-sud, Brindisi-Nord, Montalto di Castro, Rossano Calabro e Larino per una potenza complessiva, comprendendo Torre Nord, di 3588 MW, quindi con ordine di grandezza quasi triplo rispetto allo scenario base individuato dal MISE.

La taglia complessiva dei 1120 MW prevista per la centrale di Civitavecchia, oltre che per i notevoli limiti e criticità del contesto realizzativo, cui in parte si è già accennato, appare in termini assoluti decisamente eccessiva. Appare eccessiva in considerazione del fatto che l'impianto adiacente a Sud, quello di Tirrenopower da 1140 MW svolge già ora le funzioni di

supporto alle energie rinnovabili previste dal piano e altrettanto si predisporrà a fare Montalto di Castro con i suoi di 600 MW di potenza aggiuntiva.

Ferma restando la necessità, assolutamente prioritaria, di porre in essere per il progetto tutte le verifiche in ambito vincolistico e ambientale necessarie ed assolutamente opportune, l'ipotesi di installare una sola turbina a gas, quindi 560 MW, così come previsto da ENEL per La Spezia e Fusina, con il contestuale smantellamento di **almeno uno** dei gruppi a carbone avrebbe forse conferito al progetto proposto connotati, come dire, di **maggior decenza**. Avrebbe attenuato i rischi connessi alla enorme congestione di cantiere che si andrebbe a determinare con i 2 TG in fase di costruzione, avrebbe forse scongiurato la necessità di realizzare il nuovo metanodotto, non avrebbe comportato un maggior utilizzo di suolo grazie ai contemporanei smantellamenti che avrebbero, fatto non secondario, assicurato più lavoro .

5 Relativamente alle fasi di dismissione e gestione del fine vita nel documento B9014459TVN_SNT a pagina 21 paragrafo **-4.2 Dismissione a fine vita dell'impianto** - si legge quanto segue.

"Per gli impianti per i quali si prevede la dismissione, Enel **studierà la migliore strategia per costruire e gestire un percorso di fine vita specifico per ogni asset attraverso un processo strutturato e governato di asset management**, in cui confluiranno conoscenze ed esperienze con connotazioni fortemente multidisciplinari; tale processo **potrà prevedere, a titolo indicativo e non esaustivo, la dismissione, la riqualificazione interna o eventuali procedure di cessione/real estate**. Pertanto, al fine di determinare la migliore strategia di dismissione da sviluppare, verrà effettuata **in primis una valutazione degli impatti su stakeholders** interni ed esterni a livello locale e regionale, potenzialmente anche comprensiva del loro posizionamento verso il processo di dismissione **in un'ottica di Creating Shared Value**, favorendo il **coinvolgimento diretto di tutti** i portatori di interessi a livello locale, nazionale e internazionale; questa impostazione è finalizzata alla **volontà di creare valore sia per l'Azienda che per il Territorio**. Inoltre, mettendo in campo tutte le conoscenze tecniche multidisciplinari e le capacità gestionali e di coordinamento, **sarà possibile ottimizzare, in linea con i principi di Economia Circolare**, il riutilizzo di strutture ed infrastrutture esistenti, favorendo l'innovazione, valorizzando nel contempo la creazione di nuove idee e promuovendo l'imprenditorialità"

Traducendo, a fatica, e sintetizzando sembrerebbe poter concludere che il proponente non intende assumere particolari obblighi al riguardo, al più traspare un paternalistico invito ad aver fiducia sul suo operato.

Franco Marino

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

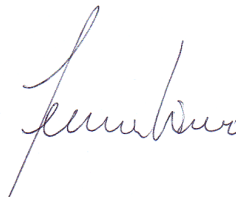
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Il/La dichiarante

Luogo e data CIVITAVECCHIA 04/07/2020

(inserire luogo e data)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "F. M. B. M. S.", is written over the signature line.